



Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n.11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXI - NOVEMBRE 1990

1 - 2 NOVEMBRE TUTTI I SANTI MEMORIA DI TUTTI I DEFUNTI

I SANTI:

quanti, uomini e donne, hanno realizzato nella vita terrena il progetto di Dio, loro Signore, amato e servito nei fratelli più piccoli, ora sono nella vita eterna; sono in Dio.

I MORTI:

quanti, uomini e donne, hanno chiuso la loro esperienza terrena con un bilancio non del tutto positivo e in ordine davanti a Dio, ora stanno recuperando, col nostro contributo e nella sofferenza

dell'attesa, quella purezza che permetterà loro di fissare gli occhi in Dio ed esserne eternamente felici.

Ai primi la nostra attenzione per imitarli e pregarli di aiutarci a raggiungerli. Ai morti, col nostro ricordo per il bene che ci hanno fatto, diamo il nostro aiuto di preghiera, di sofferenza ed opere buone

Semi di riflessione la sera dei Santi, alla vigilia dei Morti



Oltre la fila dei pioppi un orizzonte che slontana; oltre la fila degli anni che passano, dei giorni che corrono, l'infinito.

Che resterà di noi oltre quel limite, fuori della porta che chiamiamo morte e vuol dire fine ed è invece entrare e continuare altrove, proseguire altrimenti?

Un'ombra? Nemmeno, se non c'è uno spiraglio di infinito e di eterno oltre l'oggi che non basta a nessuno.

Un incontro, un ritorno, un rientro nella vita. Che cosa porteremo con noi per quel momento che deciderà la nostra povera storia, che fisserà per l'eterno la nostra sceneggiata fugace?

La festa dei Santi, la memoria dei Morti ci parla di vita.

*Io non ho morti,
ho solo assenti che altrove,
ebbrì di
luce, sazi di pace
vedono sogni e speranze di giorni
terreni.*

*Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore!*

*Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore,
o mio Signore!*

*Quando busserò alla tua porta,
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare,
o mio Signore!*

SARTEANO

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

SARTEANO NEL SECOLO XVI

Il volume di Memorie della Comunità di Sarteano N. 7 (ex "C") riguarda il periodo 1580 - 1589 e appare meno curato, più povero di notizie e anche più disordinato del precedente. Il Governo della Comunità era affidato, come sempre, ai PRIORI che erano coadiuvati dal CONSIGLIO GENERALE e dal CONSIGLIO DI CREDENZA (un consiglio più ristretto composto da 12 persone). Pare di capire che il primo aveva facoltà di proporre e discutere mentre il secondo aveva potere deliberante.

Nel 1581 (f. 29 v.) si definiscono ulteriormente i CONFINI TRA LA COMUNITA' DI SARTEANO E L'ABBAZIA DI SPINETA (redatti in latino come tutti i documenti ufficiali) e sempre al foglio successivo (f. 30 v.) si stabiliscono i confini anche con la COMUNITA' DI CETONA.

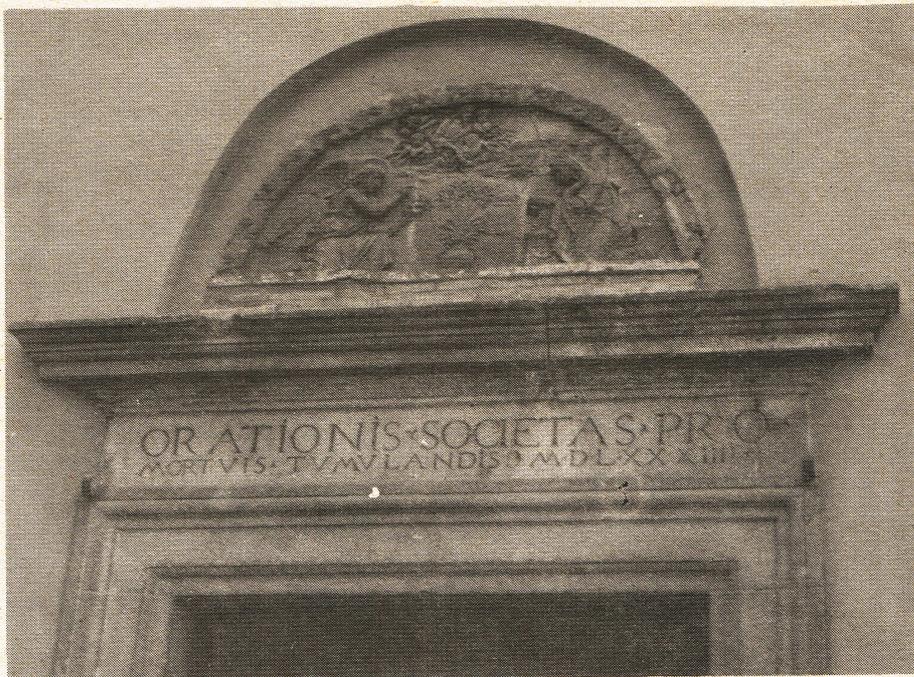
Al foglio 63 del 7 novembre 1582 si apprende che LA LOGGIA DELLA CHIESA DI S. MARTINO (che sorgeva a quel tempo proprio di fronte al palazzo comunale) veniva usata dai priori come luogo per mettere "... all'incanto ..." (cioè all'asta) i "... proventi ..." cioè l'usufrutto dei poderi, dei terreni, dei boschi, degli esercizi pubblici e di tutti gli altri beni di cui era proprietaria la Comunità e che venivano dati in appalto ai privati al migliore offerente.

Al foglio 65 v., 66 r. e 70 del 14 novembre 1582 si parla delle TERRE E DELLE VENE DEL BAGNO SANTO che devono essere opportunamente sistemate.

Nel foglio 105 v. c'è una supplica da parte di alcuni cittadini per prorogare la FIERA DI S. MARTINO dall'8 novembre all'8 dicembre. Si risponde concedendo il permesso dal 10 novembre al 1° dicembre.

Poco più avanti c'è la NOMINA ANNUALE DEL MAESTRO DI SCUOLA, dal che si deduce che i Priori avevano a cuore le necessità fondamentali della popolazione.

Infine al foglio 120 v. dell'8 luglio 1584 troviamo una stranissima notizia (tra l'altro accennata da vari storici) di un ordine impartito da S.A.S. il Granduca che dice perentoriamente che del BAGNO SANTO non se ne parli più; molto probabilmente il Granduca



Nella foto: Frontespizio del portale cinquecentesco della Chiesa del Suffragio, oggi Chiesa della Misericordia in Corso Garibaldi. L'iscrizione latina significa: "Società di preghiera per seppellire i morti, 1584" e dimostra le antiche origini della Venerabile Arciconfraternita che sorse in seguito. Sopra il portale è stata recentemente sistemata l'Annunciazione in cotto che sormontava l'altra chiesa cinquecentesca in località "Spiagge" o "Le Piagge".

aveva altre mire "termali" e volle di proposito il nostro Bagno. Ma, come vedremo, la sua decisione non avrà il seguito da lui voluto.

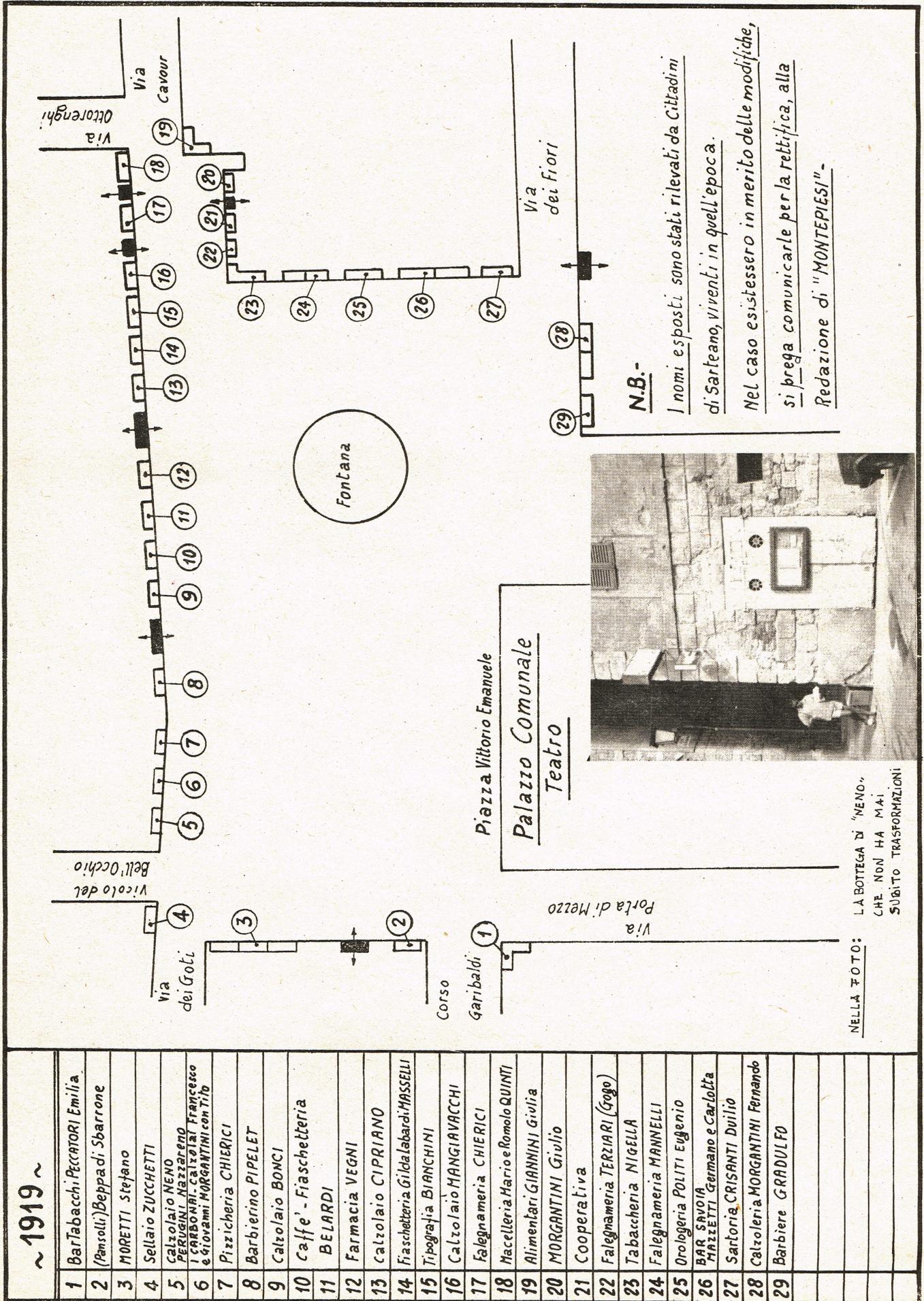
Sfogliando le pagine si riscontrano via via le più svariate nomine di HUOMINI o MASSARI (cioè incaricati responsabili per la FIERA DI S. MARTINO, per le MERETRICI (prostitute), per il MANTENIMENTO DELLE MURA CASTELLANE, per appaltare le DUE HOSTARIE (quella detta "di dentro" e quella "di fuori").

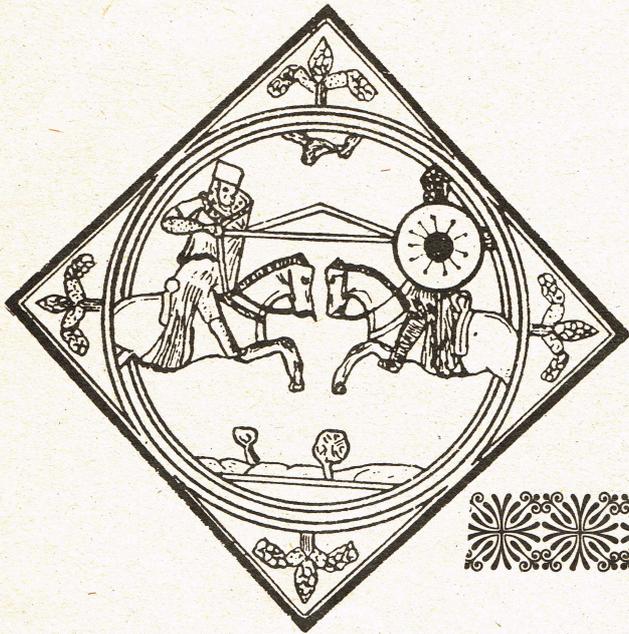
Poiché si insisteva a giocare nella scalinata del palazzo comunale, si approva la messa in opera di un cancello.

Nel marzo 1589 (f. 270 r., 27 marzo) si decide di RIPARARE L'OROLOGIO PUBBLICO cioè "... di assettare l'orologio ...". A riparazione avvenuta si autorizza il camerlengo (cassiere) della Comunità a pagare l'opera dell'artigiano, e ciò avviene con la formulazione tipica della parlata dell'epoca: "... a Cristofano di Cristofano Bresciano abitante a Campiglia di Val d'Orcia lire 45 di denari, quali se li devono dalla Comunità per avere fatto una ruota di nuovo, chiamata la ruota del tempo, et altri acconciami, all'orologio della Comunità, fatti per tal prezzo d'accordo col Signor Podestà ...".

Ma ora passiamo al volume successivo.

La mappa della Piazza di Sarteano pubblicata in Ottobre era del 1919: ecco chi c'era in quell'anno nelle botteghe di piazza, secondo uno schema realizzato con la collaborazione di Franz Marchi.





g. granzotto

«carlo magno»

" L'Impero di Carlo Magno era il mondo dei popoli cristiani, riuniti sotto un unico scettro; ma era anche un momento unitario del pensiero dell' am ministrazione politica e civile."



f. braudel

« il mediterraneo »

" Mediterraneo come luogo geografico, ma soprattutto come culla di grandi civiltà."



r. bloch

«prodigi e divinazioni nel mondo antico»

" Il bisogno profondo e costante della natura umana di superare i propri limiti e conoscere il destino che il futuro le riserva."

Un vasto studio del prodigio nella antichità greca, etrusca e romana.



ORARIO

martedì-venerdì

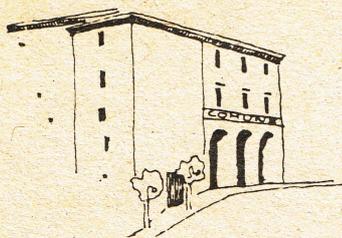
ore 17-19



ringraziamo

la biblioteca comunale di
CHIANCIANO

PER I LIBRI DONATI



CONSIGLIO COMUNALE

Ecco un riassunto della seduta del Consiglio Comunale tenutasi VENERDI 28 SETTEMBRE 1990:

PRESIDENZA SCUOLA MEDIA

Dopo la approvazione dei verbali della seduta precedente il Sindaco annuncia un ricorso al TAR per ottenere che la Presidenza della Scuola Media rimanga a Sarteano.

CARTIERA

Il capogruppo PCI Morellini ricorda la chiusura della Cartiera e chiede iniziative in favore dei lavoratori. Viene votato un Ordine del Giorno di solidarietà.

TASSA ICIAP

Parlando dell'ICIAP Fanciulli, capogruppo della minoranza, ha chiesto di far sapere ai contribuenti come vengono usati i soldi della tassa.

L. F. I.

Il Sindaco ha delegato il Sig. Morellini a partecipare alla Assemblea della società LFI. Il Comune di Sarteano si impegna ad un aumento del capitale sociale. Il capogruppo DC Fanciulli sottolinea come all'aumento delle spese per il Comune debba essere correlato un aumento della qualità dei servizi.

CONTO CONSUNTIVO

Approvato all'unanimità il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1989.

FOGNATURA IN VIA MIRALAGHI

Circa alcuni lavori nella rete fognaria di viale Miralaghi la minoranza si è astenuta e sul piano finanziario e sul progetto

avendo espresso perplessità sulla validità tecnica.

CASA DI RIPOSO

Approvato all'unanimità l'adeguamento dell'impianto anti-incendio della Casa di Riposo Comunale con un costo di circa L. 62.800.000 - contributo su fondo sociale della Regione.

CONVENZIONE A. C. OLIMPIC

Approvata all'unanimità la convenzione tra il comune e la società A. C. Olimpic di Sarteano per l'uso degli impianti sportivi adibiti al gioco del calcio. La minoranza ha ricordato che deve essere assicurato l'uso anche ad altre squadre.

FINANZIAMENTI

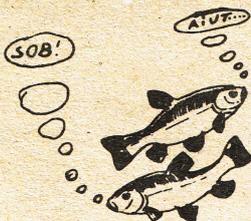
Approvata all'unanimità la previsione di spesa per interventi in materia di beni ed educazione permanente per l'anno 1991. I finanziamenti, a carico del Comune e della Regione, vanno all'Antiquarium, alla Nuova Accademia degli Arrischiati, al Gruppo Archeologico di Sarteano.

Dalla seduta del 24 Ottobre 1990:

Continuano le iniziative del Comune per evitare il trasferimento della Presidenza della Scuola Media.

Bernardini Iro è stato nominato rappresentante del Comune di Sarteano al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Promozione Turistica.

La discarica per materiali inerti è aperta il mercoledì e il sabato pomeriggio. Ci sarà un custode per la sorveglianza.



L'INQUINAMENTO COLPISCE ANCORA

Poco tempo fa (circa metà ottobre), si è verificata un'altra catastrofica moria di pesci nella zona Gorelli - Gorone.

Pesci morti a centinaia, acqua maleodorante, densa, lattiginosa e bluastro. Ci sono stati l'intervento e gli accertamenti della U.S.L.

Probabili cause: una naturale e l'altra, come al solito, per mano sconosciuta dell'uomo.

La scarsissima quantità di acqua (mai così scarsa come quest'anno) non ce l'ha fatta a depurare come sempre l'alterazione chimica delle alghe e

foglie che in questo periodo marciscono e cadono.

A questa situazione già critica si è aggiunto un misterioso versamento di sostanze nocive effettuato da alcuni incoscienti.

Probabilmente sono state scaricate in più punti del corso di acqua le vinacce (ed è proprio questo il periodo) cioè gli scarti della spremitura dell'uva che, fermentando in un'acqua già disastrosa, hanno eliminato tutto l'ossigeno e prodotto sostanze tossiche e micidiali. Purtroppo non si hanno prove certe di quanto sopra. Se così fosse c'è di che rammaricarsi: un tempo le vinacce si scaricavano nelle concimaie o nei terreni

agricoli e lì si degradavano lentamente arricchendo l'humus naturale. Oggi si scarica tutto dove è più facile e dove capita, magari nell'acqua che così aggredita non ce la fa più ad autodepurarsi come un tempo. Ora poi che non c'è più discarica pubblica, tutto il territorio sembra una grande pattumiera: in pratica, il rimedio (chiuderla) si è dimostrato peggiore del male (lasciarla).

Ma a pochi ciò interessa e a parlare di questi problemi c'è da passare quanto meno per "fissati"; eppure il futuro dell'uomo si gioca proprio sul recupero dell'ambiente!

(Lettera firmata)



IL DITO SULLA PIAGA

Alla Redazione
di Montepiesi

FARE E DISFARE



Leggo nel n. 10 del mensile paesano a pag. 3:

1 - **MATTATOIO COMUNALE:** fra il 1984 e il 1989 sono stati spesi soldi del comune, nell'ordine di L. 150.000.000;

nell'agosto 1990 è stato chiuso perchè non garantiva l'igienicità e la salubrità delle carni macellate.

2 - **CARTIERA:** per la cartiera il Comune si è fatto carico della condotta di adduzione del metano con un onere di 180.000.000 di lire;

il 16 agosto, anche la cartiera è stata chiusa.

Se la segnalazione è esatta, siamo a 330 milioni

sprecati. Allora ci si domanda: "Come si possono approvare così allegramente certe spese?" Oppure: "C'è una spiegazione accettabile per queste centinaia di milioni sprecati nella realizzazione di opere subito dichiarate fuori uso?" "Che cosa non ha funzionato bene?"

Una spiegazione sarebbe doverosa: quei soldi sono anche nostri!

Ma al di là di ogni altra considerazione la cosa più importante sarebbe stata una politica tesa al mantenimento delle due strutture per non impoverire ulteriormente un territorio già pesantemente maltrattato.

(Lettera firmata)



FIGLI E FIGLIASTRI

Sarteano, 3 novembre 1990

Caro Montepiesi,

qualche giorno fa, mio figlio, che frequenta la seconda media, è tornato a casa con due libretti, distribuiti a scuola e pubblicati dalla Giunta Regionale, intitolati: "La Regione" e "Ciao Toscana": il primo per illustrare il funzionamento e le competenze dell'ente (ma quanti lo leggeranno?) e l'altro con la pretesa di voler guidare i giovani studenti alla scoperta della storia e delle bellezze della Toscana, attraverso novantasei pagine di carta patinata, ben rilegate e riccamente illustrate con disegni a colori.

Mentre pensavo al costo del volumetto (certamente di parecchi milioni) ho incominciato a sfogliarlo e, da buon sarteanese, per prima cosa sono andato a cercare le notizie del mio paese. Devo dire di esserci rimasto male quando mi sono accorto che non era stato nemmeno nominato, anche perchè l'opera, strutturata come itinerario di viaggio, indirizza verso località forse più conosciute e famose, ma non per questo più interessanti.

Fra l'altro mi sono accorto che mancavano anche paesi come Chiusi, Chianciano, Cetona, San Casciano dei Bagni, Radicofani... Sembrava che chi ha ideato, coordinato e realizzato il libretto, volesse spostare il confine regionale a Montepulciano, alla faccia del riequilibrio socio-economico del territorio che vede la nostra zona sempre più disastata, impoverita, defraudata di quei servizi che erano stati vanto ed espres-

sione dell'iniziativa popolare, ed ora anche dimenticata!

Ma siccome queste pubblicazioni sono state pagate anche con i nostri soldi, non sarebbe stato meglio, se proprio si doveva fare, realizzare, forse con meno spesa, un'opera più completa, da distribuire alle biblioteche scolastiche, che non premiasse alcuni comuni penalizzando altri?

E poi, che fine faranno tutte queste copie consegnate ai ragazzi? Probabilmente la stessa che ha già fatto quella arrivata a casa nostra.

Un saluto affettuoso, tuo

(Lettera firmata)





LETTERE IN REDAZIONE

L'ACQUA DI SARTEANO:

Manuela Gori scrive al Sindaco

Ill.mo Signor Sindaco,

cercando di essere concisa Le spiegherò il perchè di questa lettera. Rammaricata per quanto sta succedendo nel nostro paese da un po' di tempo a questa parte, Le comunico a nome mio e sicuramente di tanti altri, che l'acqua che scorre nei nostri rubinetti è imbevibile. Bambini, anziani e altri come me, bevono quest'acqua in quanto necessaria per il fabbisogno umano, ma è difficile chiamarla acqua, direi piuttosto "cloro". Sappiamo benissimo che questo disinfetta e pulisce, ma a quanto pare c'è un eccesso, che non si limita purtroppo, solo nel giorno in cui si immette questa sostanza nelle condutture, ma si prolunga anche dopo, e questo avviene ormai già da qualche mese. Pensavo che era una cosa momentanea, ma come vedo ancora oggi persiste, e non è giusto che io cittadina non possa usufruire di questo beneficio che pago regolarmente e che debba comprarmi delle bottiglie d'acqua per bere e per uso domestico. Mi domando anche perchè un paese come Sarteano, ricco di preziose acque, debba essere costretto a bere "medicina" che per quanto necessaria, è pur sempre nociva. La invito pertanto ad occuparsene, sperando che nel frattempo siano stati presi provvedimenti in merito.

Scusandomi per la mia lamentela, La prego cortesemente di prendere in considerazione questa modesta lettera, e colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

GORI MANUELA

La risposta del Sindaco

Alla Sig.ra Gori Manuela
Sarteano

In risposta alla sua lettera del 16 u.s. in merito all'oggetto, le comunico che la presenza di cloro nell'acquedotto comunale è controllata giornalmente sia dai nostri tecnici che dalla strumentazione elettronica di controllo, essa si aggira intorno a 0,1 mg/l e cioè nella percentuale minima che la legge impone.

L'U.S.L. 31 ha più volte controllato tali valori riscontrandoli nella percentuale di legge, l'ultimo controllo è stato effettuato il 15.10.90.

La legge impone che la presenza di cloro in rete deve essere costante, e nelle percentuali che prima accennavo questo per garantire la massima affidabilità dell'acqua erogata dalla nostra rete idrica.

Il nostro Comune è tra quelli che devono osservare i valori minimi di concentrazione del cloro in quanto l'acqua è molto vicina alla purezza batteriologica, anche se in minima percentuale il cloro deve essere sempre presente.

Distinti saluti.

IL SINDACO

CURIOSITA' IN BIBLIOTECA

Dedica autografa di Badoglio in un libro donato dal Marchese Bargagli alla Biblioteca di S. Lorenzo

LA GUERRA D'ETIOPIA

al Marchese

Bargagli Petrucci

in ricordo della sua
quinta cartolina e delle
fibre acciugate anche
a Siena -

Badoglio

25 febbraio 37 - XVI -

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

SEDE: Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 SARTEANO (Siena)

Tel. ☉ (0578) 265083

C.C. Postale 10897536

Il 14 OTTOBRE a Sarteano, nel salone della Cassa Rurale, si è svolta la terza Assemblea Generale dei Soci dell'ASSOCIAZIONE MANI AMICHE.

C'è stata una larghissima partecipazione di Associati provenienti da varie parti d'Italia.

I punti essenziali dell'Ordine del Giorno sono stati: il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo, e l'elezione dei Revisori dei Conti per l'anno 1990/91.

Al bilancio consuntivo, chiuso al 30 settembre 1990 risulta un capitale in denaro di 153.818.486 lire. Il preventivo prevede l'acquisto del terreno tuttora in trattativa; la fondazione di un Comitato secondario in Guatemala, l'avvio dei lavori in base alle disponibilità di cassa (che al momento sono quasi un terzo del necessario), e varie attività di sensibilizzazione.

Successivamente sono stati eletti come Revisori dei Conti (per l'anno 1990/91) il Rag. Mino Cesaretti, il Sig. Antonino Murrocu e il Sig. Carlo Pellegrini.

Questa Associazione umanitaria, voluta da Suor Marcella per appoggiare le proprie iniziative a favore dei bambini denutriti e abbandonati del Guatemala,

conta già 89 Soci dislocati in tutte le province della Toscana, in Emilia Romagna, Veneto, Umbria e Lazio. Il Comitato Direttivo è composto da nove persone e Presidente è Suor Marcella, principale animatrice della Associazione e canale di comunicazione tra le attività che si svolgono in Italia e il Paese destinatario: il Guatemala.

Per il mese di febbraio è previsto un viaggio di gruppo in Guatemala. Si viaggerà con volo di linea, avrà la durata di circa dieci giorni e avrà un costo di circa L. 2.500.000 tutto compreso. Lo scopo è di far conoscere questo sfortunato quanto meraviglioso paese, in compagnia di Suor Marcella che sta spendendo il meglio di sé stessa per alleviarne le sofferenze.

Ulteriori dettagli si possono avere da Suor Marcella e Consorelle telefonando nelle ore serali allo 0578/265083.

La speranza di tutti è che si trovino presto tutti i fondi necessari per realizzare quanto è attualmente progettato.



L' ASSOCIAZIONE MANI AMICHE
è presente al
MEETING DELL'AMICIZIA
nel 1989 a Rimini

**CHI RAGIONA NON BESTEMMIA
CHI BESTEMMIA NON RAGIONA**

ATTUALE PROGETTO:

Realizzazione del

"CENTRO MANOS AMIGAS"

in Guatemala per madri in difficoltà e bambini denutriti e / o abbandonati.

STRUTTURE

Aziende agricole e artigianali,

Ambienti sanitari ed educativi

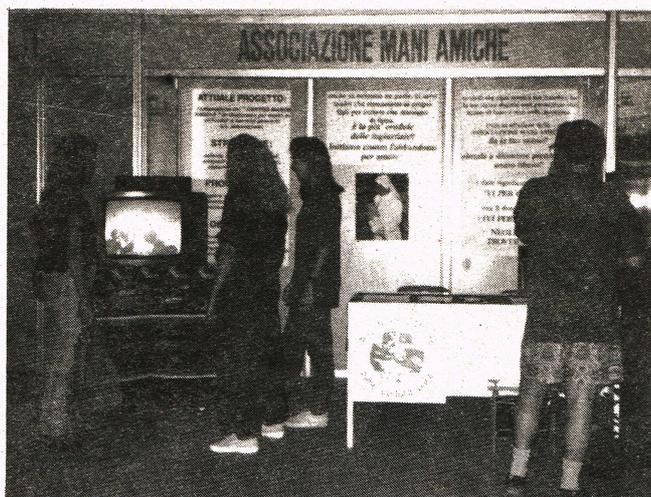
Abitazioni per madri e figli

PROGRAMMA

Recupero della stato di salute e educazione dei figli, ospitalità, occupazione lavorativa, istruzione

OBBIETTIVO

Aiutare i fratelli in difficoltà nel cammino verso l'autosviluppo e il raggiungimento della pace che si può conquistare solo con mezzi pacifici.



L' "ASSOCIAZIONE MANI AMICHE"
al Meeting dell'Amicizia a Rimini nel 1990

C'E' ANCORA DA FARE

Il cammino da compiere è ancora lungo, pertanto raccomandiamo la vostra collaborazione quanto più generosa possibile e ricordiamo che continua la raccolta degli indumenti e delle lattine di alluminio, mentre è attualmente ferma quella della carta a causa della chiusura della cartiera.

Saremo pronti a riprendere la carta se e quando la cartiera riaprirà.

per l'ASSOCIAZIONE MANI AMICHE
Feliziani Suor Marcella
PRESIDENTE

VIVERE IL VANGELO

Nel programma della giornata ho celebrato la S. Messa per i convenuti. Loro tessera di presentazione: uno o due figli accolti dal terzo mondo amati come figli e basta.

Bambini e ragazzi sereni, attenti e partecipi all'eucarestia; felici, forse ancora inconsciamente, di sentirsi partecipi pienamente della vita, al centro di una casa, nel cuore di una famiglia, nella sicurezza di sapersi, vedersi, sentirsi amati.

Il vangelo riportava la parabola degli invitati alle nozze reali.

Quelle famiglie non hanno rinunciato ad invitare altri a condividere la propria vita. Hanno

spalancato porte e giardini chiusi, si sono aperti al mondo e per tante strade e terre diverse hanno cercato ed hanno riempito la propria casa ed hanno moltiplicato la gioia.

Li ho ringraziati della loro presenza a Sarteano; erano la risposta più eloquente e concreta al vangelo del servizio ai piccoli.

Erano una pagina del vangelo aperta alla lettura facile da parte di tutti. Una pagina scritta non di parole, di chiacchiere, movimenti, campagne e marce, ma di fatti e di opere e di rischio personale.

DON PRIAMO

Bestemmiare . . . perchè?

Amico che bestemmi, cambia imprecazione, se proprio vuoi imprecare !

A Sarteano, si sa, il brutto vizio della bestemmia è molto diffuso. E purtroppo bestemmiando non solo gli uomini ma anche le donne e i bambini. Eppure non c'è cosa più stupida della bestemmia. E' un inutile e stupido modo per danneggiare se stesso e per offendere il buon senso di chi non bestemmi. Infatti, per chi dice di "non credere" è un inutile e poco intelligente modo di nominare spesso cose . . . che non esistono. Per chi crede, un modo altrettanto poco intelligente di caricarsi di colpe che . . . non danno alcuna soddisfazione. Senza poi contare il fatto, appunto, che chi bestemmi limita la libertà degli altri. Chi infatti, come me, non bestemmi ne soffre ingiustamente, e spesso interviene senza risultato, e altrettanto spesso vorrebbe intervenire, ma non lo fa per non entrare in discussione. A volte non si va a incontri di calcio, o non si entra in certi locali pubblici (o subito se ne esce), proprio perchè chi bestemmi ci mette a disagio. Una volta alcuni bestemmiatori, a un mio intervento, mi dissero: "se gli si dà noia, se ne vada". E mi fu facile ribattere: "Se qualcuno se ne deve andare, siete voi, perchè io non vi do noia e voi sì". Senza poi considerare il fatto che anche le leggi mi danno ragione, perchè un articolo del codice punisce i bestemmiatori pubblici. Te lo dico con il cuore, lettore che bestemmi, proprio perchè tu ci rifletta un po'. . . e, se proprio vuoi seguitare a imprecare, fallo in un altro modo, senza offendere chi ti ascolta.

DOC

APERTO IL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DI MADRE MARIA PIA MASTENA

Fondatrice delle Suore del Santo Volto

Suor Fernanda, sua allieva,
ne ricorda l'opera
e il carisma

24 Settembre 1990, data memorabile per le Religiose del Santo Volto: l'apertura in Roma del Processo di Canonizzazione della loro Madre Fondatrice, la Serva di Dio Madre Maria Pia Mastena.

Il salone del Vicariato è gremito di gente, parecchie Religiose, non solo del Santo Volto ma anche di altri Istituti; Monsignori, Sacerdoti, laici e, tra questi, qualcuno che ha conosciuto la Madre ed è stato suo alunno.

Con un canto al Santo Volto si dà inizio alla solenne cerimonia presieduta da Sua Eminenza Rev.a il signor Cardinale Ugo Poletti, Vicario di Sua Santità Giovanni Paolo II.

Una grande commozione pervade i presenti.

Terminate le letture di rito, il Cardinale delinea brevemente il profilo biografico, spirituale, carismatico della Fondatrice delle Suore del Santo Volto, facendo voto che ogni religiosa sia, come la Madre, un volto gioioso di Gesù nel mondo d'oggi.

Chi era dunque Madre Maria Pia Mastena?

La Fondatrice di una Congregazione religiosa che ha per carisma: Propagare, riparare, ristabilire il Volto di Gesù nelle anime.

Madre Mastena nacque a Bovolone (VR) il 7 dicembre 1881, vigilia dell'Immacolata, primogenita dei coniugi Giulio Mastena, negoziante e Antonia Casarotti insegnante elementare; al fonte battesimale le furono dati i nomi di Teresa Maria.

A 9 anni fa la sua Prima Comunione ed emette il voto di verginità. La sua santa mamma

le trasmette un grande amore all'Eucarestia e alla Passione di Cristo.

Fin da bambina sentì il desiderio di consacrarsi a Dio e nella sua adolescenza era già presente in lei l'ansia apostolica, per questo si dedicava all'insegnamento del catechismo e alle varie attività parrocchiali e caritative.

La visione di una croce con nel (suo) mezzo il Volto di Gesù, che ebbe a 9 anni, segnò la missione che doveva compiere nel mondo, anche se lei, allora, non ne capiva la portata.

A 19 anni entra fra le Sorelle della Misericordia di Verona e, ancora novizia, con il permesso dei suoi Superiori, si offre come vittima di espiazione e riparazione per i peccati che sono commessi nel mondo.

A 27 anni viene mandata dai Superiori a Miane come responsabile della Comunità e insegnante elementare del paese.

A Miane rimase dal 1908 al 1927; lì aprì la Scuola Materna, l'Orfanotrofio, la Scuola serale di recupero.

Animatrice entusiasta in tutte le attività parrocchiali e sostenitrice appassionata delle vocazioni sacerdotali e religiose, ebbe la gioia di vedere salire all'altare più di 20 giovani e una sessantina tra religiosi e religiose consacrarsi a Dio, tutti da lei aiutati spiritualmente e materialmente.

Particolare incidenza ebbe la sua opera durante la guerra del 1915 - 18 e nel periodo immediatamente successivo; furono questi, anni di intensa attività caritativa, che la videro impegnata per aiutare la popolazione di oltre Piave, dilaniata dagli orrori della guerra.

I Vescovi della Diocesi di Vittorio Veneto avevano capito che quell'anima ardente d'amore per Iddio e per i fratelli, innamorata del Volto di Cristo, era chiamata a compiere una grande

missione, ma colui che prudentemente la guidò fu Sua Ecc.za Monsignor Eugenio Beccagato; così, dopo tante sofferenze causate da calunnie, incomprensioni e perfino persecuzioni, tra il 1927 e il 1936, nasceva e si consolidava la Congregazione delle Religiose del Santo Volto, ottenendo il 30 Ottobre 1936 il Decreto di approvazione dalla Sacra Congregazione per i Religiosi.

Sua Ecc.za Monsignor Eugenio Beccagato con immensa gioia di Madre Mastena e di tutte le sue figlie, l'8 dicembre dello stesso anno erigeva canonicamente la Congregazione di diritto diocesano ed il 10 dicembre 1947, per opera indefessa della Madre, veniva concesso il "decreto laudis", così la Congregazione delle Suore del Santo Volto era elevata a Congregazione di diritto pontificio.

L'eroica carità della Madre aveva trionfato, ai suoi calunniatori e persecutori lei rispondeva con la più santa delle vendette: perdonare, perdonare sempre e fare loro il maggior bene possibile. La sua più grande gioia era proprio questa: aiutare chi l'aveva fatta soffrire; li chiamava i suoi benefattori, perchè l'aiutavano a divenire sempre più simile a Cristo.

Il messaggio da lei lasciato è: propagare, riparare, ristabilire l'immagine del dolce Gesù nelle anime. Sacrificarsi perchè risplenda viva nei cuori la luce del Volto di Cristo sfigurato dai peccati, contemprarne nella preghiera e vederlo in ogni fratello, specialmente nel più povero e abbandonato.

Madre Maria Pia Mastena morì santamente a Roma il 28 giugno 1951; molte persone affermano di aver ricevute, per sua intercessione, grazie e la sua fama di santità è andata via via (sempre più) crescendo.

Sia lei per tutti noi una valida protettrice in Cielo.

Così hanno manipolato i campioni

Un libro riapre il caso del lenzuolo che raffigurerebbe il volto di Cristo

«Sindone, tutto da rifare»

*Baima Bollone:
ecco gli errori
dell'esame C14*



L'uomo della Sindone nell'elaborazione tridimensionale realizzata con il computer

da "AVVENIRE" - Sabato 27 Ottobre 1990

di PIERGIORGIO LIVERANI

La datazione della Sindone al 1260-1390, fatta con il metodo del Carbonio 14, che tanto clamore suscitò perché proverebbe che il Lino di Torino è un falso medievale, «non è accettabile» dal punto di vista scientifico: errori, incongruenze, contraddizioni, sospetti, trascuratezze gravissime ne mettono in luce l'assoluta inaffidabilità. Chi scrive queste cose è uno scienziato di fama mondiale: Pierluigi Baima Bollone, 51 anni, professore ordinario di medicina legale all'università di Torino, autore di duecento pubblicazioni scientifiche, esperto nella ricerca delle cosiddette microtracce, autore di metodi di laboratorio correntemente impiegati dalla Fbi statunitense, da Scotland Yard e da altre polizie del mondo. Da anni Baima Bollone svolge ricer-

che per conto della magistratura per delitti clamorosi e per i casi più noti di terrorismo.

Di Baima Bollone, uno dei più accurati studiosi della Sindone, sta per uscire, per conto dell'editrice Sei di Torino, un libro che riapre e in un certo senso chiude il «caso Sindone». Il volume (oltre 300 pagine) s'intitola *Sindone o no* e non soltanto rifà la storia della Sindone e delle ricerche su di essa. Ricostruisce anche la storia di quello che sembra essere il millennio di silenzio del lenzuolo di Torino. Soprattutto «smonta» punto per punto la radiodatazione con C14. In questo senso «chiude» la questione: perché dimostra che «la Sindone è già intrinsecamente datata», che tutti gli elementi necessari per una sua valutazione esistono e che altre ricerche non servono.

Per concessione della Sei, pubblichiamo ampi stralci di uno dei ca-

pitoli più sensazionali. All'autore *Avvenire* ha chiesto se, definendo inaccettabile il risultato dell'analisi con il Carbonio 14, si ponga l'esigenza di un'altra ricerca.

«Premetto che la parola "smontare" l'ha usata lei. Per il resto io non credo che occorra un'altra analisi. Infatti ne abbiamo una, la prima, fatta sottobanco che data un filo della Sindone al primo secolo da un lato e al Mille dall'altro: andrebbe anche bene, ma dimostra che è scarsamente affidabile. Poi c'è questa del 1260-1390. Se ne facciamo un'altra ci sono tre ipotesi: che venga di nuovo il 1200-1300, che venga invece l'anno zero o il primo secolo; o che venga una data intermedia. Allora: se risultasse 1260-1390 ci sarebbero le stesse critiche di ora; se venisse il primo secolo, la nuova datazione verrebbe criticata dalla parte opposta; se venisse ancora un'altra data, cosa che è molto probabile conside-

rato quello che ho scritto...»

Allora o è il caso di procedere a un altro tipo di esame...

«...o di lasciar perdere. A me sembra che, se si esclude la formazione dell'immagine, ormai si sappia già più o meno tutto».

Gia, lei racconta anche i famosi mille anni sconosciuti.

«Naturalmente soltanto quello che se ne può dire: sono comunque mille anni neanche troppo sconosciuti».

Quindi è inutile qualsiasi altro esame?

«Non lo ritengo particolarmente impellente. La Sindone è già intrinsecamente datata, è merceologicamente databile, i pollini ci sono, l'aragonite c'è, non capisco che cosa si desidera di più».

Quindi si potrebbe...

«...lasciare perdere definitivamente: la Sindone è quello che è e di essa si sa quello che si sa».

SUORE DEL SANTO VOLTO

Dopo circa due mesi dalla morte di suor Pace, verso la metà di novembre è arrivata la nuova superiora della comunità religiosa.

E' madre Rosa Narduzzo. E' ritornata a Sarteano dopo diversi anni come superiora della casa madre della congregazione a s. Fior - Treviso.

Ricordando l'antica esemplare conoscenza e presenza tra di noi, La ringraziamo di essere ritornata e Le auguriamo buon lavoro nella gioia di tutti.

PUBBLICHIAMO QUESTA SIMPATICA PAGINA PROMOZIONALE DEGLI SCOUTS DI SARTEANO

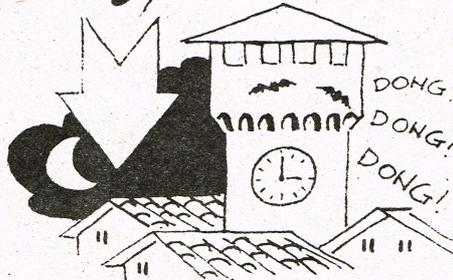


RIP. SCOUT
DI SARTEANO (SI)



CARISSIMI
AMICI

E' GIUNTA
L'ORA

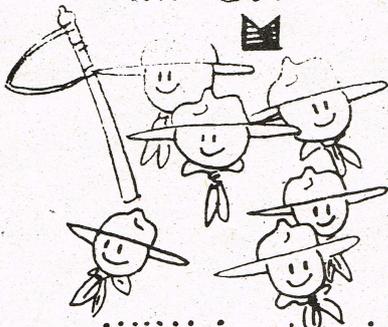


DI DARE
UYA
SVOLTA

SERIA!!!.....



..... al nostro cammino!!!

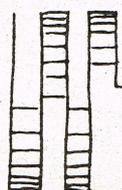


OGNI SABATO GLI
SCOUTS DI SARTEANO

svoltano
l'angolo

...e si riuniscono alle ore 15.30 presso
... LA SEDE (CHIESA DI S.FRANCESCO).

DA SABATO



ASPETTIAMO
ANCHE
TE!!!



I NUOVI CONSIGLI DELLE 5 CONTRADE

(in ordine di "tratta" 1990)

Un migliaio di sarteanesi ha preso parte alle votazioni per le elezioni dei nuovi Consigli di Contrada, a conferma dell'importanza anche sociale che in questi ultimi dieci anni ha assunto la Giostra nella vita del nostro paese.

La Contrada di San Lorenzo, per statuto, rinnova il Consiglio ogni due anni e pertanto il vecchio Consiglio è confermato. Ecco i Consigli di Contrada in carica fino al settembre 1991:

Contrada di S. ANDREA (Castiglioncello del Trinoro)

Capitano CIACCIONI MARCELLO
Vice Capitano CECCARELLI PIETRO
Rappr. te di Contr. PATRI' GIUSEPPE
Segretario NARDI ALESSANDRO
Cassiere AGGRAVI MARCELLO
Consiglieri RABIZZI GIULIANA - RINALDINI SILVANO
BOCCHI PAOLA - BETTI GIANCARLO
DE MAFFUTIIS TULLIO - FASTELLI ROSANNA
MAZZUOLI LOREDANO - ZAMPERINI ANGELO
SALVADORI DINO - ALBIANELLI FLAVIA
PRUSSIATI MASSIMO - GORI ENRICO
CASOLI STEFANINA - FAVI DINO

Contrada di S. MARTINO (Porta Umbra)

Capitano CAPPELLETTI SERGIO
Vice Capitano RAPPUOLI STEFANO
Segretaria MORGANTINI LARA
Cassiere GIANI GIOVANNINO
Economato PERUGINI BENITO - CROCIANI MAURO
BORINI FRANCO - CIACCIONI GIAN CARLO
Rappr. di Contr. RIZZO MARIO
Add. ai costumi AGGRAVI ALDA - MENCARELLI DANIELA

Contrada di S.S. TRINITA' (Spineta)

Capitano CIONCOLONI BRUNO
Vice Capitano AGGRAVI GIULIO
Segretaria CIAVARRINI DANIELA
Tesoriere MORGANTINI NOMBERTO
Economo CROCIANI ANDREA
Rappr. di Contr. POLI LUCA
Consiglieri BANCHI MARIO - BELIGNI ANGELO
BELIGNI FAUSTO - FABBRIZZI CLAUDIO
MAZZUOLI DANIELA - MAZZUOLI ENRICO
MORGANTINI ALESSANDRA - OLMI ANGELA
PIAZZAI GIANCARLO - PIAZZAI MASSIMO
PUGNALINI CLAUDIO - RONCOLINI FRANCO
ROSSI CLAUDIO
Sindaci Revis. FE' SILVIO (Presidente)
CESARETTI PIETRO - MORGANTINI ROSANNA

Contrada di S. LORENZO (Porta Monalda)

Capitano VERNI CARLO
Priore COZZI LEPRI CARLO
Suppl. del Cap. MORGANTINI CLAUDIO
Cancelliere MARCHI DANIELI VERA
Camerlengo MARCHI FRANZ
Pubblicità e ass. al Camerlengo TERZIARI MARIO
Economo AGGRAVI MARIO
Deleg. di Contr. MORGANTINI ENZO
Ass. di campo ARDENGHI DANIELA
Tesser. e addobbi ROSATI MARIO
Resp. addobbi MORGANTINI ENZO
Coadiut. addobbi GIGLIOTTI GIUSEPPE
Coadiut. addobbi e costumi MAZZUOLI BIANCHI ROBERTA
Resp. tenuta PALMERI MARIA LUISA
Costumi e Sede SELVANI ADRIANA
Suo coadiutore MAZZUOLI LORIANO
Elettricista PIPPI FRANCO E PERUGINI GIANLUCA
Resp. Sbandieratori e Tamburini PERUGINI VERNI CARLA
Resp. Att. Giovani MAZZETTI ANDREA
Consigliere

Contrada di S. BARTOLOMEO (Romitorio o Cappuccini)

Capitano VALENTINI BRUNO
Vice Capitano CIONCOLONI AVERINO - DINO e PATRIZI
ANTONELLO
Magistr. di Contr. ALPINOTTI BRUNO
Rappr. di Contr. BURANI ROLANDO
V. Rappr. di Contr. SANTINELLI ROBERTO
Segretaria CIOLI PATRIZIA
Vice Segretaria BASSETTI SABRINA
Tesoriere ZEPPI GIORGIO
Vice Tesoriere CROCIANI FAUSTA
Economo CIONCOLONI ELVIO
Vice Economo FAVETTI FRANCESCO E ROSSETTI
GIULIANO
Add. ai costumi DEL BALIO PAOLO
e CANAPONI GIOVANNA
Consiglieri BETTI GIAMPIERO - MASI MARCO
BILLI FELIDO - MASI ROBERTO
CASTALDI MAURO - NARDELLI MAURO
CASTELLANA ANDREA

Su circa 2000 copie, seicento sono le famiglie che hanno collaborato a Montepiesi fino al 4 Novembre, nel corso dell'anno. Raggiungeremo a fine anno lo stesso numero del 1989 (cioè circa 700)? Ci contiamo, anche perchè le spese sono notevolmente aumentate e, come sempre, l'unico sostegno a Montepiesi è quello dei lettori.

SOSTENETE MONTEPIESI

SORGERA' A CHIANCIANO UN CENTRO PER IL RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE

Dopo una serie di incontri informali, un gruppo di cittadini di Chianciano e dei Comuni circconvicini ha dato finalmente corpo alla costituzione di un centro di recupero per le tossicodipendenze, denominato "INNO ALLA VITA", costituendosi in comitato promotore e sottoscrivendo l'atto costitutivo davanti al Notaio dott. Alessandro Cinelli di Chiusi.

Reggeranno provvisoriamente detto Comitato - in attesa di una più larga partecipazione ed adesione di cittadini dei Comuni limitrofi - i seguenti eletti nella riunione del 25 ottobre u. s. presso la Biblioteca Comunale di Chianciano:

Otello Carfora, Presidente; Mario Bianchi, Segretario; Alvaro Leli, Tesoriere; Adelinda Prosciutto in Campiani e Alda Tistarelli, Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo suddetto promuoverà una serie di iniziative, atte ad incentivare l'interesse di quanti hanno a cuore il problema, sì da favorire la massima adesione di singoli cittadini e di enti, in modo da ottenere il miglior risultato nella lotta che tutti insieme intendono intraprendere.



CI SCUSIAMO CON IL FOTOGRAFO

Ci scusiamo con Giorgio Sarteanesi, nostro amico. E' un bravissimo fotografo, e sue sono le belle immagini che "hanno fermato le fontane luminose danzanti" e che Montepesi ha pubblicato in Ottobre, attribuendole invece ad un altro bravo fotografo, anch'egli nostro amico, che era autore delle foto del servizio sottostante.



RINGRAZIAMENTI

La Famiglia FAVI ringrazia il personale medico e gli infermieri del quinto piano dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza prestata al caro PIERO nei suoi ultimi giorni.



La Famiglia NOCCHI ringrazia Bruna Fabrizi, il Dottor Betti e la Dott.ssa Favi per l'assistenza portata alla sua carissima LINA nell'ultima malattia, e ringrazia la Misericordia, la Filarmonica e tutta la popolazione di Sarteano per la partecipazione al suo dolore.



UNA POESIA PER ECTLIO

La nostra concittadina Franca Giani ci ha mandato una lunga poesia che illustra le tante doti di Ectlio Morgantini, uno dei nostri più illustri artisti. Ne riportiamo alcuni brani:

... A Ectlio Morgantini, provetto poeta e scultore ...
vive nei dolci allori
per i suoi lavori belli. ...
forgiati con gran cura
col ferro e col martello

A quest'uomo d'ingegno
nostro esimio paesano
vada l'omaggio degno
mio e di Sarteano.

ASSEMBLEA DELLA FILARMONICA

Il 22 Ottobre si è svolta l'Assemblea della Società Filarmonica, presieduta dal dott. Lorenzo Rossi.

Alla presenza di quasi tutti i 50 musicanti, del Consiglio, del Maestro e di alcuni simpatizzanti, il Presidente ha fatto il punto della situazione, dopo che il Segretario ha letto il precedente verbale e il Cassiere ha illustrato la situazione economica.

Il Presidente ha ricordato i momenti più salienti dell'ultimo biennio di attività. Fra essi ricordiamo il magnifico Concerto a Siena, insieme alla Banda locale, al Teatro dei Rinnovati gremito di pubblico entusiasta, concerto ripetuto con eguale successo nella Piazza di Sarteano; la partecipazione al Festival di Vignola, in cui al termine della nostra esibizione il Maestro fu sollecitato . . . a non lasciare il posto alle altre Bande presenti tanto era piaciuta la nostra esecuzione; il concerto a San Quirico d'Orcia, dopo il quale gli organizzatori ci hanno pregato di tornare il prossimo anno; e il grande successo del Concerto estivo in Piscina e di quello invernale alla "Giara" ecc.

In Novembre, per Santa Cecilia (e non sappiamo se questo numero sarà già uscito), il Presidente ha annunciato numerose interessanti attività, fra le quali una mostra in cui saranno esposti alcuni rari documenti e strumenti antichi, per festeggiare i 140 anni di vita della Società Filarmonica.

Le ristrettezze finanziarie difficilmente permetteranno nel futuro prossimo il ripetersi di esperienze esaltanti quali quella della Germania nel Maggio 1986, ma comunque l'anno sociale da poco iniziato promette molto bene data la massiccia presenza alle prove, il ritorno di alcuni musicanti dopo la pausa dovuta al lavoro estivo e la professionalità di numerosi elementi, di cui alcuni già diplomati ed altri in via di diplomarsi.



SARTEANO AMA LA MUSICA

Sarteano ama la musica. Finora si portava come prova di questo assioma la simpatia di cui da sempre è circondata la nostra Banda musicale. In questo scorcio di secolo però ci sono state ben altre, e più consistenti, prove.

Numerosi nostri giovani infatti frequentano i Conservatori Musicali. Alcuni di essi hanno già ottenuto il diploma finale, e altri sono in prossimità del traguardo. Ne citiamo alcuni, scusandoci per chi involontariamente omettiamo e che citeremo nei prossimi numeri. Alberto Gori si è diplomato con ottimi voti in Pianoforte. Alberto Terrosi si è diplomato in flauto traverso, e il suo caso è particolarmente significativo perché si è presentato agli esami finali come privatista, avendo studiato alla scuola della Società Filarmonica sotto la guida del Maestro Brigidi. Duccio Nocchi si è diplomato in trombone. Fra gli altri citiamo Riccardo Paolucci (basso) Rossella Trombesi, Michela Fè, Gianluca Perugini e Alessandro Ferretti (clarinetto) Giansilvio Lanfri (tromba).

Quasi tutti fanno parte del del nostro Corpo Bandistico, e nella Banda hanno imparato a conoscere la musica e ad amarla.

La prova più consistente però è forse data dal nostro compaesano Claudio Perugini, figlio di Loris, che, diplomatosi in musica corale e direzione di coro a Roma nel 1984, in composizione a Firenze nel 1985 e in pianoforte a Firenze nel 1985, si sta già affermando come uno dei più interessanti giovani compositori italiani. Docente in composizione al Conservatorio di Benevento, fra le sue composizioni di maggiore successo è "Loreley", un brano particolarmente piaciuto anche all'estero e che ci auguriamo di poter ascoltare nella prossima estate a Sarteano.



UN FURTO STUPIDO E INUTILE

E' stata asportata dal podere Moggiano una ceramica che ricordava l'Anno Mariano 1954. Gli ignoti ladri non hanno rubato un pezzo di valore, ma solo un pezzo di storia cristiana.

ASTERISCHI DI CRONACA BIANCA

I lettori di Montepiesi sanno bene che, anziché di cronaca nera («pane») di quasi tutta la stampa) preferiamo occuparci di cronaca bianca, meno appetitosa ma certamente più utile al progresso.

Con questo spirito riferiamo questa volta alcuni episodi che non troverebbero facilmente altro spazio.

Alla fine di Giugno un nostro concittadino, residente da sempre fuori Sarteano, dette un'ulteriore prova di amore verso il nostro e suo paese. All'uscita di Luciano Pavarotti da Palazzo Vecchio di Firenze, dopo una serata di gala data in suo onore, riuscì ad avvicinarlo per chiedergli se sarebbe stato disponibile per il giorno dell'inaugurazione del nostro bel Teatro. Vista la sua disponibilità, ci ha consigliato di scrivergli per ricordargli questo vago impegno e per mandargli materiale sul Teatro e su Sarteano. L'abbiamo subito fatto . . . ma finora nessuna risposta!

La stessa persona, con altri amici compaesani, alla recente inaugurazione dell'Hotel Demidoff di Firenze (100 camere più una sala congressi per 600 persone!), disegnato dallo Studio di un nostro concittadino, ha avvicinato il capo del Calcio Storico di Firenze (i cui bandierai si erano esibiti per l'occasione), illustrandogli le potenzialità della nostra Giostra e del nostro Corpo Bandistico. Può darsi che ne derivi un interessante seguito.

Un altro «asterisco»: in Ottobre è venuto a Sarteano un noto giornalista per fotografare lo stemma della famiglia Paperoni. Anche egli aveva fatto un servizio di grande successo su un altro Paperon de' Paperoni (Vescovo di Spoleto nel 1288), e avendo saputo che era esistito un antenato omonimo del famoso personaggio di Walt Disney, è venuto . . . per avere le prove!

Infine un'altra notizia di cronaca bianca: una nota giornalista romana, nuovo «acquisto» di Sarteano, ha fatto un bell'articolo sul nostro paese e sulla sua Giostra nel mensile «Ville e Casali» di Novembre. Lo segnaliamo a tutti quei lettori che collezionano scritti su Sarteano.



ATTIVITA' E INIZIATIVE DELLA PRO-LOCO DI SARTEANO

Il 23 Ottobre nella sala del Consiglio Comunale (g.c.) la Pro Loco ha organizzato un incontro fra alcune delle principali associazioni che si preoccupano dello sviluppo turistico culturale di Sarteano.

L'incontro è stato presieduto dal Presidente della Pro Loco dr. Giorgio Ciacci, assistito dal segretario dr. Franco Russotto e dal suo Consiglio al completo. Erano presenti il Vicesindaco Rag. William Faleri, il Presidente della Società Filarmonica dr. Lorenzo Rossi, il Presidente dell'Accademia degli Arrischiati dr. Sergio Bologni, il Coordinatore ed i Capitani della Giostra del Saracino ed il Capo dei Vigili Urbani sig. Franco Pichini.

Dopo aver discusso sul programma natalizio, che vedrà la Pro Loco inserita nelle iniziative già prese dalle Contrade (Presepi, Cornamuse, illuminazione ecc.) con la tradizionale Pira e con un Babbo Natale che, la sera del 24 alle ore 21, lancerà al cielo con i palloncini le lettere dei bambini delle Elementari e delle Materne a Gesù Bambino, fra cori e poesie natalizie, è stato affrontato un altro interessante argomento. Si è parlato infatti dell'utilità di un coordinamento, affidato alla Pro Loco per una sempre più razionale ed equa programmazione delle varie attività di interesse turistico.

Numerosi gli interventi, nei quali si è evidenziata la necessità del ripetersi di simili incontri, dai quali può scaturire un progresso del nostro paese.

Gioco-concorso per scoprire i "tesori" della zona

da "CITTA' VALDICHIANA"

Dimmi dov'è



In un quiz proposto ai lettori da "Città Valdichiana" bisognava riconoscere un angolo di uno dei paesi di questa associazione intercomunale. Si trattava di un muro con sopra una statua raffigurante un leone. Solo due nostri concittadini (Vincenzo Tramonti e Piero Giometti) hanno individuato e descritto bene "l'oggetto misterioso".

Si trattava di un muro dell'ex giardino di Palazzo Fanelli - Galgani. Non tutti sanno che il leone fu collocato sopra quel muro in occasione di una visita di un Granduca a Sarteano. Il leone infatti è il simbolo della famiglia Medici, che allora guidava la Toscana. La visita avvenne poco dopo la caduta della Repubblica di Siena (il cui simbolo era la balzana bianco - nera che tuttora si vede in due delle nostre antiche porte) e la conseguente sottomissione di Sarteano a Firenze.

Nel Palazzo Fanelli - Galgani esiste tuttora una camera detta "stanza del Granduca", dove si dice che abbia dormito il Granduca stesso e che fino a pochi anni fa conservava un caratteristico baldacchino e altri elementi che la distinguevano. Certo è che in ogni Palazzo o Castello si conservava - analogamente a quanto avveniva in altre Nazioni come per esempio in Francia nei Castelli della Loira - un ambiente che rimaneva a disposizione di eventuali visite di principi o sovrani e che è tuttora chiamata "la camera del re".

Il palazzo è ora proprietà di Bruno Morgantini, mentre il cortile sormontato dal leone è proprietà di Menchicchi Luciano che ha degnamente restaurato il tutto.

IN RICORDO:

Nel primo Anniversario
della scomparsa di

ENZO GIANI

27-11-89 27-11-90



Tu che in quel luogo bello e vasto
accanto al Signor ormai tu stai
nei nostri cuor tu sei rimasto
lasciandoci in ricordo stupendi giorni gai.
Di una cosa noi siam sicuri
che un giorno quando Lui vorrà
trovando in noi dei cuori puri
accanto a Te ci porterà.
E quel dì noi gioiremo
di un'immensa felicità,
tutti insieme di nuovo saremo
per l'intera eternità.

Famiglia GIANI

PER UN RICORDO DI ROSINI ARCHEDE

A gennaio passato è morto Archimede; chi non lo conosceva a Sarteano? E' stato a disposizione di tutti e pronto ad ogni servizio di bene finchè la salute glielo ha concesso. Poi è calato nel silenzio e la sua morte e i suoi funerali sono passati inosservati, a notizia di pochi; non so con quale partecipazione e di chi.

Tutto questo non è giusto: un debito di riconoscenza con Archimede ce lo abbiamo tutti.

E' stato chiesta alla figlia Paola un appuntino per farne memoria sul Montepiesi; lo pubblichiamo pari pari.

Meglio tardi che mai; Archimede e i suoi cari ci perdonino.

ROSINI ARCHEDE detto ARCHIMEDE
nato a Sarteano il 16 maggio 1909

La sua prima attività è stata il Calzolaio, in seguito aprì un negozio di ferramenta per il figlio Enzo, morto all'età di 13 anni. Contemporaneamente svolgeva anche le mansioni di Postino supplente fino all'età di 50 anni in cui entrò di ruolo. Ha svolto questa sua attività fino all'età della pensione, 65 anni, con entusiasmo e attaccamento al dovere. Ha fatto parte della Misericordia fin da giovane, sempre attivo partecipava a ogni iniziativa sia religiosa che paesana, occupando a volte anche delle cariche.

Si è sempre prodigato per migliorare le condizioni di vita dei ricoverati presso l'allora "Ospizio" dell'Ospedale. Per molti anni aveva sempre ricevuto il primo premio della Misericordia. A suo tempo è stato anche nel Comitato per la Festa del Saracino e per ogni altra iniziativa paesana (gite, feste al Teatro ecc.). Il grande dolore per la morte del figlio non lo allontanò mai dai suoi impegni, anzi si dedicò con maggiore disponibilità a compiere ogni genere di opere di beneficenza.

Fu uno dei sostenitori per riaprire e restaurare la Chiesa di S. Francesco (di ciò maggiori notizie può darle Don Gino).

La morte della moglie avvenuta nel 1978 fu per lui un vero tracollo, tuttavia fu irremovibile a lasciare il paese a lui tanto caro e tutto ciò a cui era legato come far parte attiva della Misericordia. Fino a che le sue condizioni di salute glielo hanno permesso è così vissuto a Sarteano.

E' morto il 16 gennaio 1990.

Riflessioni: manteniamo idee chiare

La religione cristiana è una sola perchè unica la fonte della sua fede e della grazia che salva: Gesù Cristo. Per la miseria umana che sciupa tutto e sempre anche quando mette le mani sulle cose di Dio, oggi il cristianesimo si presenta in tre grandi tronconi: cristiani cattolici, cristiani ortodossi, cristiani protestanti.

Gli ortodossi sono divisi in riti diversi; i protestanti frantumati in centinaia di sette. Dagli uni e dagli altri ci dividono errori nella fede (eresie) e divisione e separazione intorno al Papa (scisma).

Cattolici, ortodossi e protestanti si rifanno tutti a Cristo, ma non nella pienezza della dottrina di Cristo, nella comunione con Lui attraverso la Chiesa e gli stessi sacramenti.

Non sono quindi la stessa cosa; non sono affatto uguali. La chiarezza nella fede non è mai troppa specialmente quando ci sono occasioni o tentativi di confusione, accomodamenti poco seri e meno onesti; offerta di miscelare, annacquare, abbuaiare fede e vangelo.

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Incontro tra due Testimoni di "Geova" ed il Parroco Don Gino

Il giorno 18 settembre, verso le ore 16, suonano alla Canonica di S. Martino. Mentre scendo, di nuovo squilla il campanello, attendo un attimo e apro la porta, ma non vedendo nessuno, la richiudo; appena chiusa, sento suonare per la terza volta (Insistenza pressante e fanatica!). Apro ancora e si presentano due signore di una certa età.

Dopo il normale e cortese scambio di saluti, la donna più giovane, con un certo cipiglio, mi dice: "Conosce, lei, i gravi fatti catastrofici attuali? I pericoli di una guerra imminente nel Golfo Persico? La crisi dei Partiti? Immigrazione, sequestri, droga . . .?" Rispondo: "Tutti i giornali ne parlano! In tutte le reti TV, si vedono . . . ma fra tante cose brutte e cattive, vi è come sempre il rovescio della medaglia: ci sono molti fatti edificanti e buoni: la caduta del Muro di Berlino, l'unificazione dei popoli europei; gli straordinari viaggi del Papa, accolto da una moltitudine di fedeli con grande entusiasmo; la solidarietà e il volontariato, in particolar modo in mezzo ai giovani; molte famiglie che vivono nell'intimità e nella gioia il santo matrimonio . . . bisogna essere meno pessimisti e più ottimisti!" — "Conosce il nostro messaggio?" dice l'interlocutrice, presentandomi la rivista - Svegliatevi - della Torre di Guardia. "Lo legge?" — "Sì, lo leggo, solo parzialmente, perchè vi trovo tante e tante offese e bugie, molti errori dottrinali, menzogne e falsità, che non stanno né in cielo né in terra . . . e che voi state spargendo, come falsi profeti, terrorizzando i buoni cristiani, predicando imminenti sventure, catastrofiche ed apocalittiche . . . Leggete attentamente e diffondete il vero ed unico Messaggio Cristiano, presentato dalla S. Bibbia, quella vera ed autentica, integra e totale, insegnata dalla vera ed unica Chiesa di Cristo!"

Con molta insistenza e provocazione, forse non pensando di parlare con un Sacerdote, replica caparbiamente e con fanatismo: "Lei la legge?" Con molta calma e molta fermezza, le rispondo: "La leggo, la medito, la insegno e la spiego secondo l'interpretazione della Chiesa".

Ancora una volta insiste con rabbia e cattiveria: "Osserva lei gli insegnamenti scritti nella Bibbia?" — "Non solo cerco di osservarli, ma anche di metterli in pratica, alla luce del Vangelo e con l'aiuto del Signore, perchè sono tutta la mia vita, motivo di serenità, di felicità e di pace, speranza di eterna salvezza".

A queste mie precise affermazioni, senza dir nulla, si allontanano frettolosamente con astio e risentimento.

PERCHE' DIRE NO AI TESTIMONI DI GEOVA

- 1) Per amore della verità e rifiuto di ogni fanatismo.
- 2) Per rimanere fedeli a Cristo, al suo Vangelo, alla sua Chiesa.
- 3) Perchè negano il mistero di Dio, la divinità di Gesù e i sacramenti.
- 4) Perchè sono dei falsi profeti (quante volte hanno predetto la fine del mondo, fissando date che sono state regolarmente smentite!)

DICIAMO LORO DI NO perchè rifiutano la società, non riconoscono e condannano l'ONU, i governi, la democrazia, l'economia, la collaborazione . . . non ammettono una trasfusione di sangue per salvare una vita umana, troncano rapporti di parentela e di amicizia.

In una parola, mancano di Carità.

IL PARROCO DON GINO

OLIMPIC SARTEANO

Dopo sei giornate, metà classifica e cambio di allenatore

PIENZA - O. SARTEANO 1-3

Non poteva essere inizio migliore: vittoria in trasferta con una tradizionale avversaria come il Pienza. Il Sarteano dimostra una superiorità tecnica che lo porta a vincere questo confronto. Bravissimi i marcatori dei tre gol: Lombardi, De Santis e Perrone, ma tutta la squadra dimostra carattere e voglia di ben figurare. Notevole l'apporto del pubblico sartheanese che segue la squadra in trasferta con grande calore.

O. SARTEANO - CASTEL DEL PIANO 1-3

Nel rinnovato impianto comunale, di fronte ad un pubblico numeroso e appassionato, il Sarteano rimedia la prima sconfitta che ridimensiona un po' i sogni degli sportivi sartheanesi, ma il Castel del Piano, complice anche un arbitraggio pessimo, dimostra di essere una squadra di levatura tecnica superiore; vani gli sforzi per recuperare 3 gol che con magistrali azioni gli amiatini sono riusciti a segnare. Anche se sconfitto però il Sarteano ce la mette tutta per recuperare lo svantaggio: una traversa colpita, almeno 3 salvataggi del portiere avversario e gol di Perrone stanno a dimostrare che il punteggio finale non rispecchia i valori espressi in campo.

O. SARTEANO - MONTERONI 3-0

Reduce dalla sconfitta casalinga della domenica precedente, il Sarteano con un perentorio 3-0 fuga gli scetticismi e dimostra di essere una formazione in grado di dare spettacolo. Il numeroso pubblico accorso ha potuto assistere ad una bella partita: al 10' Morgantini Mauro, l'insossidabile capitano, apre le marcature con uno splendido tiro al volo di destro. Poi il Monteroni reagisce ed impegna il portiere locale Casciarri, ma l'Olimpic non sta a guardare e con Scaramuzzo, De Santis e Lombardi va vicino al raddoppio. Nella ripresa al 10' raddoppia De Santis con bella azione personale, poi al 38' offre la palla della terza rete a Bartoli per la gioia del bomber e dei tifosi, che sono veramente il 12.o giocatore di questa squadra. Ottima la prova di tutta la formazione dove però spicca De Santis.

TORRITA - O. SARTEANO 1-0

Un'amara sconfitta, quella di Torrita, perchè il Sarteano ha giocato male e nell'unica grossa occasione il Torrita ha fatto suoi i due punti. Doveva essere la partita dove l'Olimpic avrebbe dovuto dimostrare di essere una squadra più competitiva e combattiva; il Sarteano ha molto da lavorare se vuole avere traguardi più ambiziosi. Non è stata una bella gara, il gioco frantumato da ripetitivi fischi dell'arbitro è scaduto di tono. Il Sarteano ha comunque creato due - tre occasioni da gol con De Santis, Perrone e Lombardi. Al 78' il Torrita segna il gol - partita con Cadorna per la gioia dei tifosi locali.

O. SARTEANO - AMIATA 2-1

I padroni di casa ottengono un meritato successo andando in vantaggio già al 6' con assist di Scaramuzzo per De Santis. Il pareggio arrivava al 74' su punizione da 25 metri di Farnetani, ma l'Olimpic, superato il momento difficile, operava un forcing che la premiava quasi alla fine con una rete di Chechi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nel complesso una partita leale.

STATISTICHE

MESE DI SETTEMBRE 1990

25°:	Alpinotti Bruno e Santoni Alma Anzellotti Giuseppe e Vettori Fiammetta Del Vincio Franco e Fè Marisa
Matrimoni:	Costantini Marco e Pasquini Maria Grazia Corvi Giovanni e Pancani Maria Grazia
Nati:	Giometti Sacha di Alessandro e Chierchini Fabiola
Morti:	Cesarini Zaira ved. Pacchieri (93) Favi Piero (64)
Immigrati 33	Emigrati 13
Popolazione 4418	

Taverne Sarteano 3 0

TAVERNE: Pagliantini, Zanelli, Danielli, Rossi, Nardi, Battistini (76' Caratelli), Innocenti (79' Nocciarelli), Caradonna, Vaselli, Borghi, Conticelli.

SARTEANO: Casciarri, Piazzai, Scaramuzzo, Moretoni, Chechi, Morgantini, Roncolini, Lombardi, Rizzo, Barzoni, Perrone.

TAVERNE — Bella prestazione dell'Asta, artefice un centrocampista efficiente che ha dominato letteralmente gli ospiti; con passaggi di prima i locali hanno messo in difficoltà gli ospiti e i propri attaccanti in condizione di presentarsi spesso soli davanti al portiere; prima Conticelli e successivamente Caradonna e Innocenti hanno fornito a Vaselli le condizioni ideali per fare trippletta. La superiorità locale si è manifestata anche in altre occasioni in cui il portiere ospite si è espresso con sicurezza.

2ª CAT. - GIR. 1ª

LA CLASSIFICA

DOPO

LA 6.a GIORNATA

Casteldelp.	12	6	6	0	0	15	5	+3
Belverde	10	6	4	2	0	7	3	+1
Rapolano T.	7	6	3	1	2	11	6	-2
Asta	7	6	3	1	2	11	7	-2
Bagnore	7	6	2	3	1	8	7	-2
Montepulciano	6	6	1	4	1	9	9	-3
O. Sarteano	6	6	3	0	3	9	9	-3
Abbadia	6	6	1	4	1	6	6	-4
V. Asciano	6	6	2	2	2	5	5	-3
Pienza	5	6	2	1	3	7	8	-4
S. Quirico	5	6	1	3	2	8	11	-4
Torrita	5	6	2	1	3	6	9	-4
Santa Fiora	5	6	2	1	3	5	10	-4
Cinigiano	3	6	0	3	6	6	9	-5
Amiata	3	6	1	1	4	6	10	-7
Monteroni	3	6	1	1	4	4	9	-5

PROGETTO GIOVANI

Grande successo, anche per numero di adesioni, stanno avendo i corsi di recitazione, di scenografia, di contrabbasso, di percussioni, di tastiera, di chitarra e di batteria, realizzati per l'interessamento dell'Amministrazione Comunale con la collaborazione della Società Filarmonica e dell'Accademia degli Arrischiati nel quadro del "Progetto Giovani" dell'USL 31.

Se a questi corsi, tutti tenuti da insegnanti di alta qualità, si aggiungono la scuola di musica, anch'essa gratuita, che per tutto l'anno organizza la Società Filarmonica per avviare i giovani agli strumenti per la Banda, la Scuola di Danza, la Scuola di Ginnastica correttiva medica e respiratoria, tutti gli allenamenti per le varie discipline sportive praticate a Sarteano, i corsi di allenamento per sbandieratori e tamburini delle Contrade, possiamo ben dire che chi non è del tutto pigro ha la possibilità di affrontare l'inverno senza il problema di annoiarsi. Naturalmente il tempo sarà tanto meglio impiegato, quanto più i nostri compaesani vorranno impegnarsi in ideali più alti, quali quelli dei catechisti che aiutano gli altri a crescere nella fede.

Sarteano è dunque un paese che non "vegeta" ma offre molte possibilità. Gli appassionati poi di bridge o di scacchi hanno la possibilità di frequentare un Circolo a Chiusi Stazione, dove sono organizzati corsi per principianti e per esperti.

HANNO COLLABORATO

Agostini Enrico, Funalbi Orlando, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Cappelletti Angela, fam. Favi, Capra Nunzia in 10° anniversario della sorella Piera, Morellini Clelia in m. del marito, Favetti Gino, Moretoni Marcello in m. del babbo, Tirdritto-Via Anna Maria, Vito Fiorentino, Boccacelli Luigi, Fè Giacomo, N.N. in m. di Mario e Teresa Bologni, Del Vincio Franco e Fè Marisa, Morgantini Luciano, Nocchi Carlo e Piera, Fanciulli Savina, Tistarelli Dina e Maria in m. della sorella Violante, Nocchi Concetta in m. dei suoi cari defunti, Pepi Angela di Roma, la moglie e i figli in m. di Enzo Giani, fam. Marabissi, Marchi Pasquina in m. di Maccari Oliviero nel 1° anniversario della morte, Gionfrida Livia, Mosci Leonello, N.N. in m. di Nerina e Vincenzo Rinaldi, Morgantini Quinta, N.N., Billi Radelli, Rappuoli Enzo e Maria, Fastelli Plinio, fam. Guerrini - Tagliaferri, Roncolini Elina, la moglie Dolores, i parenti e gli amici ricordano con affetto Roberto Corradi nel quinto anniversario della morte, Poli Mario, Tiribocchi Demetrio, Bertini Antonella, Poli Patrizia Claudia e Andrea in m. del nonno Primo, Cesarini Carolina, fam. Sini Publio, Spiganti Morino Graziella in m. dei suoi morti, Giani Franco, Conca Rita, Berbeglia Marianna, Cesaretti Nello, B. U., Morgantini Ida di Roma, Rosini Paola in m. del babbo Archede, Clelia Del Buono in ricordo del caro Giovanni e dei suoi defunti, e la figlia ricordano il caro Sandro Marcantonini nel quinto anniversario, Burani, Nazareno, Fastelli Ida di Siena, Doganieri Flavio e Rita, Elimi Roana in m. di Del Ticco Ester, Zazzaroni Geltrude in m. dei suoi defunti, Belloni Fernando, Chechi Attilio, Centro "Inno alla Vita".

CATECHISMO

Si è avviato lentamente l'anno catechistico 1990 - 91, domenica 7 Ottobre in san Lorenzo in forma solenne e col mandato ai catechisti da parte della comunità cristiana. Ma non sono tutte rose.

Ogni anno si rifanno le stesse obiezioni e ripresentano le solite difficoltà.

- 1) Troppi anni di catechismo. Eppure sono otto anni come la scuola d'obbligo . . .
- 2) Troppo lavoro, troppi impegni per i ragazzi. Sarà anche vero; il catechismo comunque è un'ora a settimana eppoi non si vuole rinunciare a nulla: atletica, sport, danza, nuoto, lingue, musica, teatro ed altro ancora . . .
- 3) Lontananza; per alcuni è vera e seria; con un po' di buona volontà, se la si vuole avere, basta accordarsi tra vicini.
- 4) Catechisti laici e non suore o preti. Ma la Chiesa è fatta da tutti i battezzati ed è a carico di tutti i suoi membri, laici e consacrati. Nessuno ha mai contestato maestri giovani e maestre nubili perchè meno capaci di maestri sposati e con prole. E la nota potrebbe continuare.

ALLORA ?

- 1) Al momento del battesimo fu detto ai genitori: "A voi genitori il compito di educarlo nella fede (il figlio che stava per ricevere il sacramento) perchè la vita divina (quella di figlio di Dio) che riceve in dono non vada perduta ma cresca di giorno in giorno".
Ogni impegno preso va mantenuto anche se chiaramente pesa e . . . impegna: è ONESTA' !
- 2) Catechismo poi non è avere un diploma, una qualifica e l'ammissione a celebrare qualche sacramento.

Catechismo è aiutare a scoprire sempre più a fondo Gesù e il suo vangelo;

è conoscere ed accettare come stile di vita il vangelo;

è aiutare a vivere questo stile di vita cristiano. Imparare a vivere non si finisce mai.

QUESTA E' CHIAREZZA.



MESE MISSIONARIO

I bambini e i ragazzi del catechismo hanno raccolto durante il mese di Ottobre lire 300.000 per le Missioni.

Doveroso e gioioso segnalare la loro generosità e dire loro la nostra riconoscenza per il bellissimo esempio che ci hanno dato.

*Cristo non ha più mani,
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi le sue opere.*

*Cristo non ha più piedi,
ha soltanto i nostri piedi
per andare oggi agli uomini.*

*Cristo non ha più voce,
ha soltanto la nostra voce
per parlare oggi di sé.*

*Cristo non ha più forze,
ha soltanto le nostre forze
per guidare gli uomini a sé.*

*Cristo non ha più Vangeli
che essi leggano ancora,
ma ciò che facciamo
in parole e in opere
è l'evangelio
che lo spirito sta scrivendo.*

(Preghiera al Crocifisso di anonimo fiammingo del XV sec.)

CONSIGLIO PASTORALE

Nella riunione del 26 Ottobre il Consiglio Pastorale ha studiato la possibilità di programmare una rinnovata catechesi per gli adulti. Inoltre ha iniziato la preparazione del rinnovo del Consiglio stesso, che avrà luogo nella prossima primavera e secondo le indicazioni del Vescovo. Ha poi preso in esame le iniziative Natalizie, compiacendosi per quanto le Contrade hanno sempre fatto e per quanto è in programma da parte delle Contrade stesse e della Pro Loco.

Il Consiglio ha quindi parlato del successo otte-

nuto nel mondo dai nostri capolavori del Beccafumi e di Gerolamo Del Pacchia, che per tutta questa lunga parte del 1990 hanno fatto grossa pubblicità a Sarteano nella grande Mostra di Siena, e ha auspicato che il ritorno delle nostre opere d'arte sia fatto con solennità, dando la possibilità ai nostri concittadini di conoscere più a fondo queste tavole con le quali due fra i più importanti pittori del '500 italiano hanno voluto onorare, per Sarteano, la Madonna in uno dei momenti determinanti per la storia della umanità: l'Incarnazione del Figlio di Dio.

Ma rimane difficile avere degli spazi da utilizzare

Fare teatro a Sarteano

Gli spettacoli degli Arrischianti

□ SARTEANO - E' tempo di bilanci, il pacato autunno impone la solenne meditazione dopo una stagione trascorsa all'insegna dell'impegno e del grande lavoro.

L'allegria compagnia della "Nuova accademia degli arrischianti" ha concluso il proprio cartellone all'insegna di una stagione ricca di successi e di soddisfazioni.

La programmazione di questo giovane gruppo ha preso avvio lo scorso giugno con un concerto del complesso "Pericolo generico", cui ha fatto seguito la commedia "Il mago di Oz" per la regia di Massimo Masini e, diretta da Antonio

Colavita, la commedia brillante "Il povero Piero".

Inutile sottolineare il successo riportato in occasione di questi spettacoli, il mago di Oz ha avuto ben tre repliche e, sempre, un pubblico strabocchevole ha applaudito la genuinità e la dilettevole classe di questi solerti attori.

Sarteano, pur presentando un panorama intraprendente ed attivo culturalmente lamenta una carenza di strutture che, dato il perdurare ed, anzi, visto l'aggravarsi della situazione, potrebbe interrompere questo ritrovato gusto per il raffinato.

Da troppi anni parliamo sem-

pre del teatro comunale, in perenne ristrutturazione, purtroppo impedimenti di ordine burocratico ed anche economico hanno fatto sì che i lavori continuassero molto a rilente per fermarsi poi, bruscamente, a quello che in precedenza poteva rappresentare una bella realtà è nuovamente un sogno infinito.

Quest'anno è poi venuto ad aggiungersi il problema della struttura romanica dell'ex chiesa di Santa Vittoria, le nuove leggi sui locali di pubblico spettacolo hanno condannato anche questo meraviglioso angolo di storia a soccombere.

L'agibilità di Santa Vittoria è per il momento negata se non interverranno situazioni tali da modificarne l'assetto soprattutto per il problema uscite di sicurezza ed impianti elettrici, un impegno economicamente gravoso che l'amministrazione comunale, dopo i consueti tagli ormai prevedibili in fase di bilancio dello Stato, difficilmente potrà accollarsi.

Entra di scena la sensibilità di altre strutture pubbliche, quali gli istituti di credito che per loro esigenze di statuto da sempre sono interessate alla promozione culturale di un luogo, e questo potrebbe rappresentare l'isola di salvataggio momentanea in attesa del passaggio di quella grande imbarcazione che si chiama teatro. Negli ultimi cinque, sei anni Sarteano ha veramente cambiato volto, l'interessante movimento promosso da associazioni private ha indotto anche la pubblica amministrazione ad agire sui binari di una ottica diversa, inquadrando il problema dei giovani, l'aspetto culturale e formativo con iniziative che rischiano però di morire nel momento forse decisivo del suo sviluppo. La Nuova accademia degli arrischianti ha già segnali positivi su come e quanto si può fare, adesso tocca agli altri contribuire con solerzia e volontà.

Dino Chechi

SARTEANO / LICENZIAMENTO DI VENTI OPERAI

Qualche spiraglio per la cartiera

La proprietà incontrerà sindacati, politici e amministratori

Proseguono i contatti di politici, sindacalisti ed operai con i rappresentanti della proprietà della cartiera di Sarteano attualmente chiusa perché dichiarata non in regola con le disposizioni riguardanti l'igiene e la sicurezza del lavoro.

Come si ricorderà, negli incontri precedenti, era emersa l'indisponibilità dell'ingegner Lancia a riaprire la fabbrica nonostante l'impiego di notevoli capitali e l'inizio dei lavori di adeguamento alle norme in vigore.

Questa posizione dichiarata con una certa intransigenza aveva preoccupato non poco le maestranze (si tratta di oltre venti operai) licenziate all'atto della chiusura della fabbrica che non vedevano nella posizione assunta dall'ingegner Lancia nessuna possibilità di sbocchi positivi chiedendosi inoltre perché l'azienda non avesse fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni. La posi-

zione dei proprietari della cartiera è determinata a quanto pare dalla convinzione — non si sa quanto giustificata — che da parte delle istituzioni sartheanesi non vi sia volontà di favorire una soluzione positiva della vertenza.

Sarteano non offre molte possibilità di lavoro ed il licenziamento di una ventina di operai determina un trauma di una certa importanza. Inoltre poiché si era parlato di una possibile intenzione di vendere l'azienda da parte dell'attuale proprietà ci si domanda se non convenga, proprio nel caso le voci in proposito siano fondate, riparare il complesso in quanto una fabbrica in attività dovrebbe essere certamente di più facile vendita e maggior realizzo di una inattiva.

Sembra ora che qualcosa si muova in direzione di una soluzione positiva della questione; in base alle

assicurazioni ricevute da parte di politici, sindacalisti e rappresentanti dell'amministrazione comunale circa la volontà di adoperarsi per favorire il sollecito rilascio delle autorizzazioni necessarie per la riapertura una volta terminati i lavori in corso l'ingegner Lancia ha aderito alla richiesta di altri due incontri di cui uno con i rappresentanti sindacali e l'altro con comune e partiti. Permangono ciononostante difficoltà da superare e la presa d'atto delle richieste che è pensabile l'ingegner Lancia si appresta a presentare. Tuttavia rispetto a qualche giorno fa la situazione si è fatta meno buia e la dichiarata buona volontà delle parti dovrebbe portare a soluzioni positive. Risulta che il problema è seguito anche da parte delle autorità provinciali i cui rappresentanti sono presenti agli incontri.

[Franco Migliore]

ECHI DI STAMPA

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

DA "LA NAZIONE"

sco palazzo comunale, numerosi stemmi che si trovavano sulla facciata di questo furono trasferiti. non si sa bene perché, nel castello di proprietà di Brandimarte Fanelli.

Pensiamo che sarebbe tempo di sollevare gli eredi Fanelli dall'onere di custodire questi oggetti, dell'esistenza dei quali veniamo a conoscenza solo adesso grazie allo studio di Marchi che si è avvalso della consultazione di un documento dell'archivio storico di Domenico Bandini. Pensiamo d'altra parte che la comunità di Sarteano, cui questi oggetti appartengono, abbia il diritto, e subito, di rientrare in possesso e di poterne avere finalmente visione. Si tratta certo di piccola cosa rispetto, per esempio, alla raccolta archeologica Bargagli trasferita a Siena nel 1931 (e che qualcuno potrebbe giustamente rivendicare a Sarteano), ma è anche dalle piccole cose che si può cominciare. Dal palazzo comunale al castello corrono solo duecento metri.

Sarteano

di Franco Fè

Da una ricerca condotta da Franz Marchi sugli stemmi araldici dei palazzi e sulle famiglie più antiche di Sarteano (opera meritoria malgrado qualche imprecisione) apprendiamo che nel quadro della dissennata ristrutturazione della piazza risalente al 1840-45 che comportò l'abbattimento della chiesa romanica di san Martino e di una parte del duecente-

La situazione Cartiera è in continua evoluzione, ci auguriamo che al più presto vengano risolti i problemi che hanno portato all'ordinanza di chiusura.

Dal "Don Chisciotte":

CRONACHE DELLA MANCIA

NATALE 1990

A fine novembre, quando arriva Montepiesi nelle case, si sente Natale nell'aria, si parla di Natale in giro.

Si parla e si pensa anche di presepi: presepi di contrada, presepi di famiglia.

LE CONTRADE torneranno sicuramente a mettere al centro delle attività di mezzo inverno, le celebrazioni natalizie e il presepio di contrada.

Ormai il rodaggio è superato; ora è tempo di qualcosa di più nei presepi. Non fermarsi più ad arricchire di particolari a moltiplicare ingegnoso folklore e novità curiose, ma tentare di dare un'idea, un'anima al presepio; di far dire di più al presepio; qualcosa di più al visitatore - osservatore con quello che si vede e con quanto si ascolta.

Ecco la proposta: quanto si vede può essere già eloquente; perchè non arricchire e moltiplicare il messaggio del presepio facendo anche leggere qualcosa di scritto, facendo ascoltare qualcosa (e non solo musica) che dica di più di quanto il semplice osservare, godere può già dire?

Le contrade sono invitate a pensare, studiare, scegliere e decidere quale messaggio affidare al presepio Natale 1990. A livello umano, a livello religioso.



PERCHÉ SEI VENUTO?

PRESEPI DI FAMIGLIA

Una casa senza presepio, magari ridotta all'essenziale, è vuota a Natale; anche se piena di tutto manca qualcosa; quel qualcosa che parli dentro ed esprima quanto il Natale ricorda o semina.

ALLORA UN INVITO AL PRESEPE IN FAMIGLIA.

Che non deve essere pensiero - prerogativa dei bambini - ragazzi, ma desiderio e lavoro di tutta la famiglia. Grandi e piccoli diano idee, mezzi, tempo e una mano. Non per mettersi in gara con

nessuno ma per fare meglio Natale vero, cioè cristiano. Natale che non si riduca a consumare di più, a due giorni di festa, a una probabile Messa, a un pizzico fuggente di ricordi o a precipitosi, fugaci desideri di bontà.

Un Natale che sia ricordare meglio e capire di più il mistero che celebra: la nascita di Gesù;

aiuti a capire e decidere la risposta che merita questo evento da parte nostra.

Nella grotta di Betlemme c'eravamo uno per uno tutti noi; di oggi e di sempre.

COMUNICAZIONI

Quanti vorranno ricevere un segno - ricordo della loro partecipazione al "PRESEPE DI FAMIGLIA" NATALE 1990

lo comunichino entro il 25 dicembre attraverso i figli ai relativi catechisti o ai parroci o a chi più comodo.

I catechisti visiteranno i presepi segnalati dai propri ragazzi nel pomeriggio dal 27/12 al 3 gennaio 1991.

Per una eventuale graduatoria, dal 3 al 5 gennaio:

Don Priamo con due catechisti visiterà i primi dieci segnalati nelle cinque classi delle elementari;

suor Agnese e due catechisti quelli delle medie;

Don Gino e due persone da lui scelte gli altri presepi segnalati al di fuori della scuola.

ANTICIPIAMO

Domenica 23 dicembre: alla Messa delle 10,30 a s. Martino e delle 11,30 a s. Lorenzo, saranno benedette le statue del Gesù bambino per i presepi nelle famiglie.

Alla Messa della notte di Natale quelle per i presepi di contrada e di chi lo vorrà.

